Novità dalle Faita Regionali

Le assemblee e le riunioni delle FAITA regionali che si sono tenute in questo periodo, sono momenti fondamentali per rafforzare la rete tra imprese, territori e istituzioni. Nelle pagine che seguono, approfondiamo le esperienze di Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Trentino: esempi concreti di come il lavoro condiviso renda più coesa e incisiva l'azione dell'intera categoria.

Pagine a cura di Sara Alvaro

FAITA TOSCANA

Nuova guida, numeri in crescita e un comparto sempre più strategico

Nel 2024 oltre 10 milioni di presenze per le strutture open air, il 55,5% è rappresentato da turisti italiani

A Riotorto lo scorso 12 aprile presso il Camping Villaggio Orizzonte si è svolta l'assemblea elettiva di FAITA Federcamping Toscana, che ha sancito l'ingresso di Claudio Galassi alla guida dell'associazione regionale. Galassi, titolare del Camping Casa di Caccia a Marina di Bibbona, succede ad Andy Fedi, che assume ora la vicepresidenza.

«È un onore ricevere questa responsabilità – ha dichiarato Galassi –. Continueremo nel solco del lavoro tracciato, rafforzando il ruolo dell'associazione come punto di riferimento per tutte le strutture open air della Toscana».

Durante l'assemblea è stato rinnovato anche il Consiglio

Claudio Galassi - Presidente FAITA Toscana

«Il nostro settore ha saputo cogliere in anticipo le nuove esigenze del mercato, puntando su sostenibilità, qualità e innovazione. Ora serve un dialogo sempre più stretto con istituzioni regionali e comuni.

I numeri ci danno forza: dieci milioni di presenze nel 2024 sono la conferma che i villaggi e i campeggi toscani offrono un'esperienza autentica e moderna, sempre più apprezzata anche all'estero».

Leonardo Marras - Assessore all'Economia e Turismo – Regione Toscana

«Il turismo open air ha saputo trasformarsi più di ogni altro comparto nel post-pandemia, diventando uno dei volti più innovativi dell'accoglienza toscana. Per questo abbiamo deciso di riconoscerne il ruolo strategico anche nella normativa regionale».

Direttivo, con 24 membri rappresentativi di tutto il territorio regionale. Galassi ha posto l'attenzione sull'evoluzione del comparto: da nicchia a pilastro dell'economia turistica.

«Il Covid ha accelerato un cambiamento già in atto – ha spiegato –. Oggi il turista cerca natura, qualità, sostenibilità e accessibilità. Le nostre imprese stanno rispondendo con investimenti mirati e strutture sempre più attente all'ambiente».

Oltre 10 milioni di presenze nel 2024: il turismo open air cresce e convince

Grazie alla collaborazione tra FAITA Toscana e il Centro Studi per il Turismo, sono stati resi noti alcuni dati che danno consistenza e lustro all'Associazione regionale. Con circa 10 milioni di presenze nel 2024, il comparto Open Air in Toscana si consolida come una delle colonne portanti del sistema turistico regionale. Le elaborazioni del Centro Studi Turistici di Firenze, presentate ufficialmente presso Palazzo Sacrati Strozzi alla presenza di FAITA Toscana e della Regione, restituiscono un'immagine chiara: campeggi e villaggi turistici sono sempre più protagonisti nella scelta dei viaggiatori, italiani e stranieri.

Secondo lo studio, il 23% dei pernottamenti totali in Toscana è stato generato da 230 strutture open air, di cui circa la metà associate FAITA. Di queste presenze, il 55,5% è realizzato da turisti italiani, provenienti principalmente da Toscana, Lombardia, Piemonte, Lazio ed Emilia-Romagna. Il restante 44,5% è costituito da turisti stranieri, con una forte predominanza di viaggiatori provenienti da Germania, Paesi Bassi, Svizzera, Francia e Polonia.

Particolarmente significativi i dati relativi alla performance delle strutture costiere e lacustri, che hanno registrato incrementi a doppia cifra: +13% nei campeggi delle aree lacustri e +19%, a conferma dell'appeal crescente di una proposta legata alla natura ma adeguata sul piano del comfort e dei servizi.

Un elemento in forte crescita è anche la visibilità digitale del comparto. Tra il 2018 e il 2024, le recensioni pubblicate su Google, Booking e Tripadvisor sono passate da poco più di 15.000 a quasi 25.000. Il punteggio medio di soddisfazione espresso dai turisti stranieri è stato di 83,8 su 100, superiore a quello dei visitatori italiani (81,4/100), a dimostrazione dell'ottima reputazione internazionale guadagnata dalle strutture toscane. Le località più recensite includono Orbetello, Bibbona, Castiglione della Pescaia, Pisa, Cecina, Viareggio, Capoliveri e Grosseto.

Il fenomeno riflette un'evoluzione strutturale dell'offerta: tende e roulotte hanno lasciato progressivamente spazio a case mobili, bungalow e glamping, con un'offerta sempre più orientata al comfort e alla varietà dei servizi, spesso dedicati alle famiglie, agli animali domestici, allo sport e all'intrattenimento.

Il comparto open air rappresenta sempre più ed al meglio una scelta consapevole e moderna, in linea con le nuove esigenze dei viaggiatori. Lo confermano sia i dati che le politiche regionali: la Toscana ha deciso di dedicare un capo specifico al settore nel nuovo Testo Unico, e sta lavorando all'introduzione di una disciplina per l'assegnazione della quinta stella alle strutture che raggiungono standard di eccellenza.